Num. 302

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	[illegible]
» Provincie del Regno	» 48	25	[illegible]
» Svizzera	» 56	[illegible]	[illegible]
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Giovedì 22 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	31	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Termom. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Dicembre	736,28	736,02	736,36	+ 4 4	+ 5 8	+ 9 0	+ 2 3	+ 3 2	+ 4.6	+ 0,4	E.N.E.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno con neb.	Sereno con neb.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 DICEMBRE 1864

Il N. 2036 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 3 dicembre 1860, con cui fu data facoltà al Governo di accettare l'annessione di nuove Provincie;

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale per le Provincie Siciliane del dì 17 febbraio 1861, con cui fu ordinata la pubblicazione nelle Provincie suddette del Codice penale approvato con legge del 20 novembre 1859;

Considerando che nella edizione ufficiale del detto Codice eseguita in Palermo, nell'art. 141 è corsa una menda tipografica tale da alterare la disposizione ivi contenuta, ed è perciò necessario ristabilirne esattamente il tenore, riproducendo nella sua integrità quello contenuto nella edizione ufficiale approvata e promulgata con la legge succennata;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 141 del Codice penale del 20 novembre 1859, nell'edizione eseguita a Palermo, rimane corretto e stabilito nel seguente modo:

« Art. 141. L'azione penale per le ingiurie verbali punibili in via correzionale si prescrive in sei mesi; se le ingiurie sono punibili con pena di polizia si prescrive in un mese; i sei mesi od il mese rispettivamente decorrono dal giorno del commesso reato, o, se vi fu processo, dall'ultimo atto del medesimo. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. VACCA.

—

Il N. 2037 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i capitoli 56*bis* e 56*ter* della parte straordinaria del bilancio 1864;

Visto il R. Decreto 14 giugno 1863 sull'armamento delle navi dello Stato;

Visto l'altro Decreto in data 20 luglio 1864;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Presidente del Consiglio, incaricato del portafoglio della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le navi in costruzione, due nel cantiere *des forges et chantiers de la Méditerranée*, una nel R. cantiere della Foce, e la quarta in quello di Castellammare, le quali fra non molto saranno successivamente varate per conto della Nostra Marina, prenderanno i nomi seguenti, e sotto tali denominazioni (allorchè verranno classificate secondo i proprii rispettivi tipi) saranno aggiunte alla tabella d'armamento delle navi dello Stato, cioè:

Alla prima delle cannoniere che sarà varata alla Seyne, verrà apposto il nome di *Palestro*, ed alla seconda quello di *Varese*.

La batteria corazzata in costruzione a Castellammare, sarà chiamata *Guerriera*, l'altra alla foce si appellerà *Voragine*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 4 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

—

Il N. 2038 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella ad essa legge unita della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del Comune di Roccella Jonica (Provincia di Calabria Ultra Prima) per ottenere che il Comune stesso sia dichiarato Sezione del Collegio elettorale di Castelvetere, oggi Caulonia, n. 105, separatamente da quella detta di Caulonia alla quale fu sino ad ora unito;

Considerando che ben undici chilometri di difficile strada intercedono fra Caulonia e Roccella Jonica;

Noverandosi nel Comune di Roccella Jonica più di 40 elettori e più di altrettanti nei Comuni ai quali si residuerebbe la Sezione di Caulonia;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Roccella Jonica, che sino ad ora fece parte della Sezione detta di Caulonia, del Collegio elettorale di Castelvetere, oggi Caulonia, n. 105, costituirà d'ora in poi una Sezione del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 30 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

—

Relazione a S. M. fatta in udienza del 4 dicembre 1864.

Sire,

Col R. Decreto 13 maggio 1862 furono tolte alla Direzione generale dei rami e dritti diversi di Palermo la attribuzioni riguardanti le tasse di registro, d'ipoteca e di bollo, ed altre relative, le quali furono demandate alle nuove Direzioni provinciali del demanio e delle tasse.

In conseguenza dell'altro R. Decreto 16 novembre di detto anno si sottrassero pure alla Direzione generale suddetta alcune attribuzioni concernenti il ramo demanio, non rimanendo così da amministrare in ispecialità che i beni di R. patronato.

Pei lavori di assestamento delle contabilità arretrate e più specialmente per l'amministrazione dei beni di R. patronato retti dallo speciale diritto siculo, fu allora stimato conveniente di lasciar sussistere per qualche tempo la predetta Direzione generale.

E ciò in vista soprattutto della difficoltà di affidare d'un tratto le dette attribuzioni alle Direzioni demaniali allora di recente instituite, le quali nei primordii della loro organizzazione e colla fusione del personale non avrebbero potuto convenientemente supplire alle esigenze di così svariati rami di servizio, alcuni dei quali non peranco abbastanza conosciuti nelle loro specialità.

Oggi però che l'impianto di dette Direzioni è completato e che il regolare andamento del servizio è solidamente assicurato sarebbe superfluo il conservare più a lungo l'autonomia di una Direzione generale non compresa nell'organico della riordinata Amministrazione.

Interessi di miglior servizio, di unificazione e di economia consigliano pertanto la soppressione di detta Direzione generale, ed il sottoscritto non esita a sottoporre alla M. V. la remissiva proposta.

All'oggetto però di evitare ogni possibile inconveniente nel trapasso alle Direzioni provinciali delle tasse dei servizi che tuttavia erano alla medesima affidati, si ritiene opportuno d'instituire in Palermo un uffizio di stralcio con incarico di provvedere alla chiusura e revisione dei conti d'amministrazione della Direzione da sopprimersi come fu fatto per le Provincie Napolitane.

Lusingandosi lo scrivente che tale remissiva proposta sia per incontrare il gradimento della M. V., si onora di sottoporre alla Sovrana Sua approvazione lo schema del relativo Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Col giorno 1.o gennaio 1865 rimane soppressa la Direzione generale dei rami e dritti diversi in Palermo.

Da detta epoca in avanti le Direzioni delle Tasse e del Demanio delle Provincie Siciliane corrisponderanno direttamente col Ministero delle Finanze nei limiti e nei modi stabiliti dai veglianti regolamenti anche per gli affari che erano rimasti nella competenza della Direzione generale.

Art. 2. Dal 1.o gennaio 1865 in avanti cesserà per la gestione dell'opera di Terra Santa la ingerenza deferita all'Amministrazione Demaniale dal R. Decreto 21 maggio 1852.

Art. 3. Sarà instituito in Palermo col 1.o gennaio 1865 un Ufficio di stralcio per la chiusura e revisione dei conti di amministrazione della Direzione Generale dei rami e dritti diversi e per l'adempimento delle altre incumbenze che gli saranno dal Ministero affidate.

La durata dell'Ufficio di stralcio non potrà oltrepassare il 31 dicembre 1865.

Gl'Impiegati che devono comporre il predetto Ufficio saranno designati dal Ministro delle Finanze con apposito Decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 4 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 2045 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

—

Il N. 2047 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i Nostri Decreti 13 maggio e 16 novembre 1862, nn. 613 e 997;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Inteso il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Col 1.o gennaio 1865 rimangono soppressi gli Uffici appositi istituiti con l'art. 4 del Nostro R. Decreto 13 maggio 1862 e con l'articolo 8 dell'altro Nostro Decreto 16 novembre dello stesso anno per lo stralcio degli affari delle abolite Direzioni Generali del Registro e Bollo e della Cassa d'Ammortizzazione e Demanio in Napoli.

Art. 2. I conti della cessata Direzione Generale della Cassa di Ammortizzazione e del Demanio che non saranno compiuti il 1.o gennaio 1865 dal predetto Ufficio di Stralcio, verranno formati e trasmessi alle Autorità competenti per cura del Direttore delle Tasse e del Demanio in Napoli.

Art. 3. Tutte le altre operazioni che erano di competenza dei predetti Uffici di Stralcio saranno demandate alle rispettive Direzioni Demaniali secondo le istruzioni che verranno all'uopo emanate dal Ministero delle Finanze.

Art. 4. Per la esecuzione dei lavori da eseguirsi dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Napoli, a norma dei precedenti due articoli, saranno destinati presso la Direzione medesima quegli Impiegati in disponibilità che verranno designati dal Ministro delle Finanze con apposito Decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 4 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

—

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge in data d'oggi sul trasferimento della Capitale del Regno d'Italia in Firenze;

Ritenuto il disposto dalla precedente legge 24 ottobre 1860, n. 4375;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono dichiarate di utilità pubblica le occupazioni dei Conventi, Monasteri, Seminario arcivescovile ed altri fabbricati occorrenti per lo stabilimento delle Amministrazioni dello Stato nella città di Firenze.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente da registrarsi alla Corte de'Conti.

Dato a Torino, addì 11 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 16 novembre 1864:

Durelli dott. Carlo, segretario al mandamento di Minerbio, traslocato nella stessa qualità al mandamento di Poggio Renatico;

Tomini Francesco, id. di Porretta, id. di Minerbio;

Spadoni Domenico, segretario alla R. procura del tribunale circondariale di Ravenna, nominato segretario al mandamento di Porretta;

Righi Pietro, sostit. segretario al tribunale di circond. in Bologna, promosso segretario alla R. procura del tribunale di circondario in Ravenna;

Borromei dottor Antonio, id. in Ferrara, traslocato nella stessa qualità al tribunale di circondario in Bologna;

Lodovighetti Giuseppe, id. in Ravenna, id. in Ferrara;

Valentini Giovanni, id. al mandamento di Savignano, temporariamente applicato alla segreteria del tribunale di circondario in Bologna, promosso a sostituito segretario presso il tribunale di circondario in Ravenna;

Lauli Virgilio, segret. al mandamento di Imola, traslocato nella stessa qualità al mandamento di Casola Valsenio;

Francia Pietro, id. di Alfonsine, id. d'Imola;

Cazzani Cesare, id. di Casola Valsenio, id. d'Alfonsine;

Manaresi Angelo, id. di Faenza, id. di Cento;

Dosi dottor Giacomo, id. di Cento, id di Faenza;

Barattini Enrico, sost. segr. in soprannumero al mandamento di Portomaggiore, nominato sost. segr. presso la giudicatura mandamentale di Russi;

Rossi Luigi, sost. segr. al mandamento di Codigoro, traslocato nella stessa qualità al mandamento di Portomaggiore;

Dell'Uomo Giuseppe, id. al mandamento I in Perugia, id. di Codigoro;

Ghiberti Giacomo, impiegato in disponibilità, applicato alla segreteria del tribunale circondariale di Forlì, è nominato sostituito segretario presso il mandamento I in Perugia;

Bonzani Agostino, sost. segr. al mandamento di Castiglione dei Pepoli, traslocato nella stessa qualità al mandamento di Cento;

Pollini dottor Attilio, volontario nella segreteria della R. procura del tribunale di circondario in Bologna, è nominato sost. segr. presso la giudicatura mandamentale di Coriano;

Sittignani Pietro, alunno al mandamento I in Ravenna, id. al II in Bologna;

Chiassi Angelo, sost. segr. al mandamento di Forlì, traslocato nella stessa qualità al mandamento II in Ravenna;

Vitali dottor Orazio, id. di Saludeccio, id. Forlì.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 27 novembre e 4 dicembre 1864:

27 novembre

Botti cav. Giambattista, procurator generale alla Corte d'appello di Catania, tramutato nella stessa qualità a quella di Messina;

Morrone cav. Mauro, id. di Messina, id. di Catania;

Muratori Matteo, sost. procuratore generale alla Corte d'appello di Catania, nominato consigliere nella Corte d'appello di Messina;

Simoncini Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Catania, nominato sost. proc. generale alla Corte medesima;

Pantano Enrico, id. di Palermo, tramutato nella stessa qualità alla Corte d'appello di Catania;

De Luna Antonino, id. di Messina, id. di Palermo.

4 dicembre

Patti Luigi, avv. de' poveri presso la Corte d'appello di Catania, è promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Muscas Gaetano, id. di Cagliari, id. id.;

Saccarelli Carlo, id. di Torino, id dalla 3.a alla 2.a categoria.

—

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 27 e del 30 novembre 1864:

27 novembre

Galati Antonio, segretario dell'ufficio di pubblica clientela presso la Corte d'appello di Palermo, incaricato delle funzioni di segretario alla R. procura del tribunale circondariale in detta città, nominato reggente il posto di sostituito segretario presso la segreteria della Corte d'appello in Palermo;

Albonetti Antonio, segretario presso la giudicatura mandamentale di Carpaneto, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Poviglio;

Mazelli Francesco, id. di Berceto, id. di Carpaneto;

Iacoli Emidio, sost. segr. presso la giudicatura mandamentale di Pieve Pelago, promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Berceto;

Ghinelli dottor Clodomiro, già aggiunto cancelliere di giusdicenza, applicato alla segreteria del tribunale di circondario in Parma, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Castelnuovo nei Monti;

Davollo Dario, già commesso scrittore d'ufficio di conciliazione, applicato alla segreteria del mandamento di Reggio città (Emilia), nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Pieve Pelago;

Scorcioni dottor Anacleto, già commesso di R. procura, applicato alla R. procura presso il tribunale circondariale in Modena, id. di S. Pancrazio Parmense;

Re dott. Carlo, già aggiunto cancelliere di giusdicenza, provvisoriamente destinato a far le veci di segretario presso la R. procura presso il tribunale di circondario in Pavullo, nominato reggente la segreteria della R. procura presso il tribunale di circondario in Pavullo.

30 detto

Palombini Francesco, sostituito segretario nel tribunale di circondario in Fermo, tramutato dietro sua domanda al tribunale del circondario di Macerata;

Ruggeri Francesco, id. in Macerata, id. in Fermo;

Firmanò Giuseppe, segretario presso la giudicatura mandamentale di Corleone, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Santa Ninfa;

Vizzinisi Giuseppe, id. di Santa Ninfa, id. di Corleone.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 30 novembre e 4 dicembre 1864:

30 novembre

Guarrasi Giovanni, presidente del tribunale di circondario in Nicosia, promosso alla 2.a categoria;

Balestra Manlio, giudice nel tribunale di circondario in Parma, promosso alla 1.a categoria;

Giois Vincenzo, giudice mandamentale a Misilmeri (Palermo), tramutato a Palermo, mandamento Castel del Molo;

Alessi Francesco, nominato conciliatore nel Comune di Nicosia.

4 dicembre

Baroni Giulio, vice-giudice del mandamento II di Bologna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 30 novembre 1864:

Mazza dott. Enrico, uditore faciente funzioni di sostituito segretario nella procura generale del Re presso la Corte d'appello di Brescia, nominato sost. segretario nella detta procura generale, conservando la qualità di uditore ed i diritti alla carriera giudiziaria;

Cavazzoni Francesco, sost. segretario in soprannumero al mandamento I di Brescia, nominato sost. segr. del mand. di Bannio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 27 e 30 novembre 1864:

27 novembre

Guazzardi Pietro, scrivano nella segreteria del tribunale di circondario in Genova, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura del sestiere Maddalena in Genova.

30 detto

Granello Gio. Battista, candidato notaio ed attualmente sost. segretario presso la giudicatura del sestiere Molo (Genova), nominato reggente il posto di sost. segr. alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 30 novembre e 4 dicembre 1864:

30 novembre

Murgia Francesco, giudice nel trib. del circond. di Sassari, promosso alla 1.a categ.;

Leveroni Michele, id. di Genova, id. alla 2.a;

Rossi Francesco Luigi, id. di Cuneo, id. alla 3.a;

Avogadro di Quaregna cav. Felice, id. di Torino, id. id.

Con Ministeriali Decreti del 30 ottobre, 14 e 15 novembre u. s. il Ministro della Pubblica Istruzione ha collocato in aspettativa:

per motivi di famiglia e dietro loro domanda

Verde Ferdinando, titolare della 3.a cl. nel R. Ginnasio di Reggio nell'Emilia;

Muller Domenico, prof. reggente di storia e geografia nel Liceo di Cagliari;

Ottolini Angelo, prof. reggente di storia e geografia nel Liceo di Noto.

Con Ministeriali Decreti del 15 e 21 novembre p. p. il Ministro della Pubblica Istruzione collocò a riposo, ammettendoli a far valere i loro diritti alla pensione, i seguenti:

per anzianità di servizio e dietro sua domanda

Barattero sac. Luca, già maestro di latinità nelle Scuole comunitative di Carignano;

per motivi di salute e per anzianità di servizio

Fratti Luigi, vice-direttore del R. Ginnasio di Portanuova in Milano.

Con Decreto Ministeriale del 16 novembre p. p. il Ministro della Pubblica Istruzione ha sospeso per a tempo indeterminato dall'esercizio delle sue funzioni:

Giacomini Lorenzo, prof. nella Scuola normale maschile di Bari.

Con Ministeriali Decreti delli 17, 22 e 26 novembre p. p. il Ministro della Pubblica Istruzione ha dispensato da ulteriore servizio i seguenti:

Silvestri Rosario, incaricato provv. delle funzioni di segr. del R. Ispettore di Catanzaro;

De Gregorio Angelo Vincenzo, incaricato provv. per l'aritmetica e contabilità nella Scuola normale femminile di Chieti;

Lucrezi Luigi, incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica nel Liceo ginnasiale di Chieti;

Virdia Ferdinando, censore di disciplina nel Convitto nazionale di Sondrio.

Con RR. Decreti del 7 corrente, Luigi D'Andrea Pescoparano, controllore, e Ilario Tranquillo, commesso delle privative nel fondaco di Pizzo, già sospesi dal posto e dallo stipendio fino dal 1862, sono stati definitivamente dispensati da ogni ulteriore prestazione di servizio.

Con Ministeriale Decreto in data 30 novembre u. s. l'applicato di 1.a cl. presso il Ministero dell'Interno, avv. Costanzo Gonella, fu ristabilito al grado ed al godimento del relativo stipendio, a partire dalla data del suddetto Decreto.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze S. M. nell'udienza del 30 novembre scorso ha firmato il Decreto col quale Giuseppe Carcani, ispettore particolare del Tesoro in Piacenza, e Luigi Cesari, archivista nell'ufficio di revisione presso il cessato Ministero di finanza Estense, ambidue in disponibilità, sono collocati a riposo col 1.o dicembre corrente.

Con altro R. Decreto del 4 dicembre venne pure collocato a riposo Francesco Baschieri, speditore nella cessata Intendenza di finanza in Modena.

Con Decreti Reali del 30 novembre scorso vennero collocati a riposo i seguenti impiegati in disponibilità:

Del Majno nob. Francesco, consigliere della cessata Prefettura lombarda delle finanze;

Fumagalli Francesco, computista di 1.a classe nella cessata Prefettura del Monte Lombardo;

Cittanti Vincenzo, archivista nella soppressa Intendenza di finanza in Parma.

Nell'udienza del 7 corrente S. M. ha ordinato che Trapassi Domenico, commesso delle privative nel fondaco di Roccella, sia dispensato da ogni ulteriore prestazione di servizio.

Con Decreto Reale in data 11 dicembre 1864 il sottocommissario di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza Militare Pecoraro Federico fu collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

A senso del disposto dagli articoli 4 e 5 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, hanno cessato dal 16 ottobre 1864 di far parte dell'Amministrazione della Marina mercantile i signori:

Fardella Francesco, applicato di 3.a cl. in aspettativa per motivi di famiglia;

Pirandello Pietro, id. id.;

Starita Giuseppe, id. id.;

Galati Gaspare, vice-console di 1.a cl. id.;

E di quella della Sanità Marittima i signori:

Simonelli Francesco, applicato di 3.a cl. in aspettativa per motivi di famiglia;

Graziosi Raffaele, id. id.;

Martinez Gio. Battista, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, di concerto con quello della Guerra, S. M., con Decreto del 30 novembre ultimo, ha dispensato il commissario di leva in aspettativa Nicolosi Vincenzo da ogni ulteriore servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno S. M., in udienza del giorno 27 novembre p. p., ha fatto le seguenti disposizioni:

Aschieri Antonio, vice-segretario nel cessato Ministero Interno di Parma, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Guzzo Giovanni, ufficiale di 1.a cl. nel soppresso Ministero dell'Interno di Napoli, in disponibilità, id.

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 4 dicembre 1864

Pucci bar. Giuseppe Carlo, sottotenente nel reggim. Ussari di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gorgellino Tommaso, sottotenente nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Con R. Decreto del 7 dicembre 1864

San Giorgio march. Guglielmo, luogotenente nel regg. Lancieri di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. Decreti dell'11 dicembre 1864

Costabili marchese Giovanni, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente-colonnello nell'arma stessa;

Severino Bernardino, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo;

Bonvicini Federico, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Montalbetti Giuseppe, sottot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, id.;

Campagna Priamo, maresciallo d'alloggio nel suddetto Corpo, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Loriga Giovanni, id. id., id.;

Onanu-Aledda Luigi, id. id., id.;

Fanelli Enrico, id. id., id.;

Oddono Feliciano, luogotenente nel 43 regg. fanteria, trasferto col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Barbieri Gio. Battista, id. nel 6 regg. fanteria, id.;

Morandi Leopoldo, id. nella Scuola militare di fanteria in Modena, id.;

Chinca Alessandro, luogotenente nel regg. Lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Parma Giovanni, luogotenente nel regg. Ussari di Piacenza, id.

Con RR. Decreti in data 18 corrente S. M. si è degnata di promuovere:

Sulla proposta del primo Segretario pel Gran Magistero,

ad Ufficiali dell'Ordine equestre Mauriziano

Bracco cav. Giuseppe, direttore presso il Controllo generale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Vico cav. Carlo, già controllore del prefato Ordine, e segr. dell'Arciconfraternita Lazzaro-Mauriziana;

nonchè di nominare Cavalieri

I segretari nel menzionato Ordine, Amoretti Gio. Batt. e cav. avv. Carlo Augusto Racagni.

Con altri Decreti 4 e 11 corrente dicembre l'altefata Maestà ha pure nominato:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Cavalieri

Giorelli Carlo;

Tassi dott. Attilio, prof. di botanica nella R. Univ. di Siena.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 21 *Dicembre*.

MINISTERO DI MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mare Mediterraneo.

Fuochi sulla costa meridionale di Spagna.

Il ministro della marina in Ispagna informa i naviganti che il 1.o corrente furono accesi i seguenti fuochi sulla costa meridionale di Spagna.

1.o *Fuoco fisso ad Algesiras.*

Questo fuoco è *fisso bianco*, elevato 19 metri sul livello del mare, è della portata di 9 miglia. Illumina tutta la baia e la parte esterna della sua imboccatura compresa fra la punta Carnero e punta d'Europa. L'apparecchio illuminante è diottrico o lenticolare e del quart'ordine. La torre, alta 9 metri sul livello del suolo, è situata provvisoriamente sull'estremità meridionale del forte dell'isola Verde, ma allorchè saranno finiti i lavori che si fanno al porto, verrà situata definitivamente sull'estremità del molo principale. Posizione del faro lat. 36° 7' 19" T., long. 7° 46' 31" P. di Parigi.

2.o *Fuoco di San-Carlos de la Rapita, porto degli Alfachi,*

Sulla punta della Senieta, per indicare il porto degli Alfachi, provincia di Tarragona, venne acceso un fuoco *fisso rosso*, elevato 9 metri sul livello del mare, e della portata di sei miglia. L'apparecchio rischiarante è diottrico o lenticolare, e del quarto ordine.

La torre che ha 7 metri di elevazione sul suolo è rotonda: la cupola della lanterna è color di rame. Tutto l'edificio trovasi a circa un miglio per M° 30° P. (*vero*) della città di San-Carlos de la Rapita, ed in latit. 40° 36' 45" T., long. 1° 45' 39" P. di Parigi.

Questo faro col gavitello a campana e di salvezza che è ormeggiato in Libeccio della punta di Galache, segnala nella notte l'entrata del porto degli Alfachi.

3.o *Fuoco della punta Bana, a mezzogiorno degli Alfachi.*

Questo fuoco trovasi sulla punta bassa della Bana, situata alla parte meridionale degli Alfachi di Tortosa, ed a tre miglia a Scirocco dell'imboccatura del porto degli Alfachi.

Il fuoco è *fisso bianco*, elevato 19 metri sul livello del mare, e con atmosfera chiara si potrà scorgerlo a 13 miglia su tutto l'orizzonte. L'apparecchio rischiarante è diottrico o lenticolare, e del terzo ordine. La torre che ha 19m di altezza sul livello del suolo, è di ferro, leggermente conica, e dipinta di giallo; la lanterna è un poligono, con una cupola in rame situata al centro della casa de' guardiani, che è esagonale con due porte dal lato prospiciente il mare, ed una finestra sopra ognuno degli altri lati. Questo faro, che segnala l'entrata del porto degli Alfachi, trovasi a mezzogiorno della punta Bana, ed in lat. 40° 34' 30" T., long. 1° 41' 19" L.e di Parigi.

I bastimenti che vengono da levante, e che cercano di prendere il porto degli Alfachi durante la notte dovranno passare almeno a 1/2 miglio dalla punta della Bana, o del luogo ove è situato il faro. Lo stesso dovranno fare i bastimenti che escono dal porto e che vanno a Levante. A 1200m circa a Libeccio della punta Galacho la più orientale del porto degli Alfachi, venne ormeggiato un gavitello a campana e di salvamento; esso dovrà lasciarsi sulla dritta quando si entrerà in porto.

4.o *Fuoco del porto di Fangal.*

Sulla punta di Fangal, la più a levante dell'entrata del porto di Fangal, situato alla parte settentrionale degli Alfachi di Tortosa, fu acceso un fuoco *fisso bianco*, elevato 7m sul livello del mare, e della portata di 8 miglia su tutto l'orizzonte del mare. L'apparecchio rischiarante è diottrico, e del quarto ordine. La torre che ha 7m di altezza, è rotonda, in ferro, e dipinta in bigio chiaro; la lanterna è verde. Essa è posta al centro della casa dei guardiani, che è esagona, con una porta prospiciente al mare, ed una finestra su ognuno degli altri lati. Tutto l'edifizio è a 9 miglia per T. 60° L.e (*vero*) del faro di Capo Tortosa, e situato nella latitudine di 40° 47' T., long. 1° 33' 9" P. di Parigi.

La punta di Fango è molto bassa e si dovrà passare ad 1 miglio almeno dal faro quando si entra nel porto di Fangal.

5.o *Fuoco dell'isola Buda.*

Sulla parte più bassa a levante dell'isola Buda, situata all'imboccatura dell'Ebro, venne eretto un faro il cui fuoco è *girante*; il massimo splendore succede di minuto in minuto. È elevato 53 metri sul livello del mare, e con atmosfera chiara si può scorgerlo alla distanza di 20 miglia su tutto l'orizzonte del mare. L'apparecchio rischiarante è diottrico o lenticolare e del 2° ordine.

La torre che ha 51m di altezza sul livello del suolo è in ferro, rotonda, e dipinta in bigio chiaro a contorni in bigio scuro. La lanterna è verde, e la cupola bianca. Essa è al centro della casa dei guardiani, che è ugualmente in ferro, e formata di 3 corpi di costruzione il superiore rotondo con 8 finestre, il medio ottagonale con una finestra su ciascuna faccia, e l'inferiore in forma di piramide rovesciata. Tutto l'edifizio trovasi in mezzo dell'imboccatura del braccio navigabile dell'Ebro ad una gomena di distanza dal capo della Tortosa in lat. 40° 43' 24" T., long. 1° 23' 21" P.

I rompenti dello scanno dell'Ebro si stendono a Scirocco del faro, ad una distanza di 4 gomene e 1/2 alla profondità di 6 metri. Si raccomanda perciò ai bastimenti che corrono lungo la costa in questo luogo, con grosso mare, di tenersi ad un miglio almeno dalla punta sulla quale trovasi il faro.

All'accensione del suddetto faro venne spento il fuoco provvisorio che era un poco più a mezzogiorno e sull'isola Buda.

(I rilevamenti sono veri. Variazione 18° 26' M.e nel 1864).

Torino, 30 novembre 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso per concorsi.

Volendosi provvedere alle cattedre d'Igiene e medicina legale vacanti nelle R. Università di Pavia, di Messina e di Parma, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, entro a tutto il 10 aprile 1865, le loro domande in carta da bollo corredate dai rispettivi titoli, dichiarando ad un tempo la loro condizione, il domicilio e la cattedra alla quale intendono di concorrere, e spiegando inoltre esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure per entrambe le forme.

I concorsi si terranno nella Università di Pavia per le cattedre di Pavia e di Parma; e nell'Università di Messina per quella vacante nella Università stessa.

Torino, li 6 dicembre 1864.

Il Direttore Capo della 3.a Divisione
GARNERI.

I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Borsa di Commercio.

Elezioni annuali pel Sindacato de' Mediatori di Commercio.

Visto il disposto dalla legge e dal R. Decreto 8 agosto 1851, la Camera di commercio ed arti di Torino

Determina:

Art. 1. Il cav. Pio Rolle è delegato a presiedere l'assemblea generale de' Mediatori di commercio per la ricostituzione del Consiglio sindacale della Borsa per l'anno 1865.

Art. 2. L'assemblea è fissata pel 26 corrente mese, alle ore 7 precise di sera, nella sala della Borsa.

L'assemblea non sarà legale se non v'interverrà la metà più uno de' Mediatori iscritti a ruolo.

Art. 3. Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo il 28 stesso mese, nel luogo ed ora suenunziati. In questo caso le elezioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti.

Art. 4. La presente notificanza sarà inserta nel Giornale Ufficiale del Regno e pubblicata in tutti i luoghi ov'è affisso il ruolo de' Mediatori di commercio esercenti presso questa Borsa.

Torino, 17 dicembre 1864.

Il Presidente
G. B. TASCA.

MORELLI *sost. segr.*

VARIETA'

COLTURA DEL COTONE

(*Continuaz. e fine, vedi num. precedente*)

Credo giusto dovere qui avvertire, che al 20 di settembre per convincere l'agente del tenimento di Meleto, proprio del marchese Ridolfi, presidente dell'Accademia dei Georgofili, sito in Empoli, che le grosse capsule del Siamese hanno il cotone compito, estirpai due piante e le appesi entro stanza, ed altre due le tirai per poco lasciandovele ritte. Egli mi ha poi scritto, che le capsule delle prime aprirono dopo giorni 8, e quelle delle seconde dopo 12; avendo ottenuto buon cotone dalle prime, ma più completo dalle seconde.

All'uscita di porta Susa, ad un miglio da Torino, nella Lavanderia Sociale di Lucento, il signor Meynardi Francesco a' 15 di aprile seminò il Siamese in terreno aridetto di media tenacità. Io l'osservai al primo di settembre, trovandolo eccessivamente lussureggiante e poco fruttifero, perchè stato irrigato varie volte anche nell'agosto. Tosto profondamente lo svettammo, facendo astinenza della irrigazione; estirpammo le grosse erbe, e diradando le molto vicine piante che ne impedivano la ventilazione; e senza dargli sarchiature si riparò come si potè, quantunque tardi, di modo che a' 12 ottobre si mostrava con circa metà di capsule mature, da aprire in novembre; e del resto averne pur anche buona parte di raccolto qualora l'ottobre prolungasse il suo mezzo tempo senza pretendere che non avvenissero le pioggie regolari.

A' 22 ottobre ho viste alcune piante di Siamese qui in Torino in riva del Po, in fondo della strada dell'Ospedale, coltivate in varii punti tra più o meno altre diverse piante ed erbe, o senza. Le piante rimaste molto piccole, perchè in terreno ghiaioso, vedo bene che sono fruttificate variamente secondo le più o meno altre contrarietà avute, di modo a farmi giudicare che

il Siamese segue in queste contrade risultamenti simili a quelli dell'Italia, pria d'ora cotonifera anche nelle variazioni e contrarietà; quante volte si usi il principale ripiego dell'anticipo della semina nei due mesi altra volta descritto.

Le riuscite piante rimesse all'Esposizione di Torino, coltivate nell'anno precedente nei Comuni di Brescia, Pavia, Chieri, Santa Eufemia della Fonte, Treviso, Asti, Ferrara, Forlì, Rimini, Parma, Reggio, Bologna, Faenza, ecc. ecc., delle quali da noi Giurati fu trovato maturo il cotone in molte capsule proporzionate, trova negli esperimenti di quest'anno conferma nel concetto sulla molto probabile convenienza di potersi utilmente coltivare il cotone anche nell'Italia superiore.

Esperienze di quest'anno sui modi usati nelle semine.

Sesto rapporto.

Siccome alcuni modi scelti e più utili per le semine sono più o meno falliti in alcuna coltivazioni di questo anno, ed altri meno utili hanno prodotto più facilmente la nascita del cotone, così è cosa necessaria darne conto per ogni particolarità.

Io non sarei lontano di consigliare ai nuovi coltivatori che vogliano intraprendere vaste colture di provvedersi di un bracciante pratico da qualsiasi Comune dove la coltivazione del cotone si pratica da molto tempo, usando alla cieca il suo metodo, tanto per la semina, quanto per tutt'altra parte che riguarda la coltura e il raccolto. In questo modo oltre di rendere sicura la riuscita, si otterrebbe una diminuzione di spese per la pratica facilità di far presto, venendo imitato dagli altri lavoratori. Sistemi semplici o misti indicati nel mio e negli altri manuali, o qualche altro modo anche capriccioso che ordinariamente suole venire in mente ad ogni proprietario coltivatore di nuove piante, potrebbero farsi per semplici prove di piccole quantità. E così sino che poi questo proprietario pratico di varii modi di semine, di coltura e di paragonati risultati di prodotti potrà senza pericolo scegliere il migliore che avrebbe trovato.

Chi non avesse tale individuo pratico, e dove fosse in uso la coltura del grano turco, potrebbe a modo del medesimo seminare la maggior quantità del cotone. Si avverte però, che per qualunque maniera, il cotone indugia a nascere più del grano turco, e perciò nel terreno poco umido, dove questo nascesse a stento, il cotone mancherebbe. Il preparare i semi per due giorni, mettendoli della altezza infra venti centimetri per non riscaldarsi e bagnarli leggermente e rivoltarli tre volte al giorno, sarebbe un ripiego opportuno per farli nascere con la stessa facilità del grano turco. La missione datami dal Real Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, mi fa doveroso dare qui al proposito una rimarchevole avvertenza: Molti semi a gusci teneri con peluggine sono mancati a nascere, perchè stati messi per ore quarantotto entro l'acqua si sono di molto alterati, e mantenuti pieni d'acqua e freddo il guscio. Generalmente intesi dire, che questo facevano i coltivatori per precetto del chiarissimo Berti Pichat, che così si esprime nel suo Manuale «*Immergendosi per 48 ore.*» Badino che questo è un equivoco, giacchè egli seguita dicendo «*come quelli sperimentati.*»

Egli nel periodo precedente parla di questo preventivo esperimento da farsi col versare lentamente dell'acqua sui semi, e tanto poca quantità da aversi il bisogno di agitarli per bagnarsi compiutamente.

Dove il terreno non è di natura molto umido, la semina dentro i solchi come il grano turco rende assai facile la nascita, perchè a fondo la piccola umidità necessaria si mantiene a lungo. In questo caso il coprimento dovrebbe essere di poco, da quattro a cinque centimetri, da farsi leggermente, facendo cadere la terra dai fianchi con le zappette. In tal modo il fittone non potrebbe di molto affondarsi, perchè al paragone delle altre semine troverebbe meno terra soffice in fondo del solco. Il cotone è esperienza che supplisce anche bene col prolungare le radici lateralmente; ma non mai può farlo dell'intutto completamente. Questo metodo nel terreno argilloso produrrebbe la spesa di rompere con le zappette la crosta prodotta da una pioggia, che avvenisse fra la semina e la nascita.

Questo metodo nei terreni umidicci, che stabilisce la massa delle radici a fondo, fa facilmente ammalare le piante di quella malattia che rassomiglia alla crittogama.

In questi terreni umidi o poco acquitrinosi, e maggiormente nei climi non caldi, conviene scegliere perciò i metodi alla piana, cioè, seminando entro piccoli solchi della poca profondità di circa otto centimetri, affine di allontanare per quanto si può le radici dal fondo umido; e coprendo il seme con poca terra in un modo qualunque si volesse scegliere, perchè negli stessi non può mancare anche a poca profondità l'umidità necessaria alla germinazione.

Nei casi eccezionali di terreni molto acquitrinosi riesce la semina superficiale alla volata, con leggiero coprimento di aratura generale di seguito che affondi circa dieci centimetri per mischiare il seme in varii modi e profondità con la terra superficiale; ma fa meglio quando viene fatta insolcando leggermente sulle porche; oppure mettervi il seme in fossetti da farsi con le zappette come si seminano i fagiuoli.

Il seme poi in rapporto ad ognuno dei diversi metodi, debbe essere abbondante sino a che si ottiene la sicura pratica preferendo un diradamento maggiore, anzichè avere delle rare piante.

Il metodo migliore e preferibile alla semina è quello da me descritto nel corrispondente articolo del Manuale. Desso è un misto del miglior sistema americano e della pratica terranovese, che fu l'effetto di varie discussioni da me tenute col commendatore Devincenzi, presidente della Commissione Reale cotoniera. Questo metodo lascia il terreno soffice al miglior modo, per effetto dell'aratura generale che vi si fa in primavera; meglio potendosi affondare e dilatare le radici, e perciò la pianta si vede divenire proporzionatamente di maggiori dimensioni. Lo stritolamento che fa il tavolone completa la distruzione delle zolle, agevola le sarchiature, e distrugge con poca spesa la crosta cagionata da una pioggia avvenuta pria del nascere del cotone. È previsto così ogni evento di siccità o di molte pioggie, perchè si trova seme a varie profondità e vicino la superficie, essendo stato versato nella costola del solco, da dodici centimetri sotterra sino al di sopra. Per l'ultima passata del tavolone dopo circa giorni 7 dalla semina, succedendo un movimento sino a fondo nel terreno, si producono delle piccole fenditure da fare entrare a fondo per esilissime vie l'aria necessaria alla germinazione.

Molti coltivatori hanno trovato in sul principio delle difficoltà per questo metodo ed avendolo usato incompleto, gli è mancata la nascita del cotone. Raccomandiamo a questi signori di attenersi ai succennati modi, almeno per piccole coltivazioni, affine di osservarne la riuscita in confronto con gli altri modi che vogliano praticare.

Nella tenuta Barbanella in Grosseto, quantunque si dovettero superare delle altre non lievi difficoltà, la semina da me fatta in tal modo, non fallì in niuna parte dei diversi campi. Ed in questo mese di ottobre S. E. il signor barone Ricasoli ha confermato volere usare senza dubbio tal sistema nell'anno venturo, per il quale nacque tanta copia di cotone, che ha dovuto spendere circa lire duecento per diradamenti. In quanto al seme in alcuni punti di Barbanella però fu impiegato alla ragione di circa chilogrammi quaranta per ettara.

In altra contrada il metodo fu completamente indovinato, ed il trovarsi rado il cotone è solo attribuibile all'avere impiegato il poco seme, cioè dieci chilogr. per ettara.

L'uso esagerato del tavolone per alcuni casi eccezionali, come lo descrivo nel Manuale, di essere stato obbligato dalle circostanze particolari di fare in Barbanella, è pericoloso per i non pratici, che potessero di soverchio e nello stato di umidità ricalcare il terreno; ed io consiglierei loro di usarne parcamente, ossia una volta per ognuno dei tre periodi se fosse possibile; sempre però da produrre un effetto sensibile al terreno.

Ho trovate alcune coltivazioni dove il centro delle radici delle piante ha gravemente sofferto perchè messo il seme direttamente sul letame. Io credo cosa sufficiente il confettare i semi; e che dove si volesse mettere il letame anche digerito, sia questo mischiato con la zappetta in modo che la terra vi entrasse per tripla quantità. Conosco per pratica che il cotone è assai lontano dal permettere che si semini sul letame, come le zucche, le fave ed altre.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 DICEMBRE 1864

DIARIO

Al defunto barone de Willisen è succeduto a Roma come rappresentante del Re di Prussia il barone d'Arnim. Il *Giornale di Roma* annunzia che questo diplomatico presentò il 17 corrente al Papa le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con risoluzione del 20 novembre l'imperatore di Austria approvò che la Chiesa greca non unita e le persone e le cose ad essa appartenenti nell'impero vengano d'ora innanzi designate nella corrispondenza officiale col nome di greco-orientale.

Nell'ultima seduta che la Dieta federale germanica tenne il 17 corrente venne introdotto il nuovo rappresentante della Baviera barone di Screnck in luogo del barone von der Pfordten al quale ha lasciato testè in cambio la carica di ministro della Casa del Re e degli affari esteri del Regno. Nella tornata medesima i rappresentanti della Sassonia e dell'Annover annunziarono il ritiro delle truppe e dei commissari loro dai Ducati.

Lo stesso giorno arrivava dai Ducati a Berlino altra truppa prussiana che fece la campagna contro la Danimarca. Il Re volle riceverla personalmente anche questa volta e le fece un discorso, dove fra altro disse che «ai reggimenti della guardia nuovamente formati venne porta occasione di fondarsi una storia avendo combattuto con segnalato valore e che le antiche truppe hanno aggiunto una foglia immarcescibile alla ghirlanda di gloria della loro storia onorevole.» In riconoscimento dei titoli che l'esercito si acquistò alla gratitudine del Re e della patria S. M. imparte a tutte le bandiere e a tutti gli stendardi che sono stati alla guerra la medaglia militare appositamente fondata testè, e a coloro che furono ad Alsen e a Düppel le croci militari instituite per quei fatti d'armi.

I giornali di Parigi copiano dalla *Gazzetta della Croce* un indirizzo presentato da alcuni abitanti della Marca di Brandeborgo al signor De Bismarck. Non dicono i motivi dell'indirizzo, ma notano questo passo: «Possa l'E. V. vincere così i nemici interni del Re e della Patria come i nemici esterni. Noi vogliamo parlare segnatamente dei progressisti spergiuri i quali giusta le prescrizioni della Costituzione hanno volontariamente prestato al Re il giuramento di fedeltà e di obbedienza e violano cionondimeno senza onta tutti gli anni la venerazione dovuta al Re e il rispetto a cui sono obbligati verso i suoi ministri e non si adoperano che a scalzare la potenza del Re, a togliergli la fiducia del popolo e a condurre la nostra cara patria prussiana all'anarchia e allo spartimento fra i suoi vicini. Intendiamo anche parlare di un gran numero di vili giornalisti i quali fanno professione di mentire, di diffamare, di calunniare; i quali contrariamente alle venerande nostre tradizioni e alla costituzione medesima insultano al dritto divino ed umano e invocano la maledizione di Dio sopra loro stessi e sulla nostra cara patria. Noi speriamo che il Governo farà provvedimenti contro quest'audacia della stampa che corrompe le anime!»

L'imperatore del Marocco è tornato da Rabat a Fez. Alcuni giornali francesi sperano da questa visita a Rabat buoni frutti per le relazioni di quello Stato coll'Europa. L'imperatore ha quivi deciso che d'ora innanzi tutte le domande che saranno indirizzate al suo Governo dai rappresentanti delle Potenze europee vengano sottomesse a lui medesimo perchè possa deliberare con cognizione di causa. È noto che sin qui il pascià di Tangeri, incaricato delle relazioni esterne trattava e decideva le questioni senza riferirne all'Imperatore. Questo primo passo, dice la *Patrie*, recherà un provvedimento più efficace e da lungo tempo chiesto, la facoltà cioè pei rappresentanti stranieri di risiedere in una delle città imperiali affine di poter essere in relazione diretta col sovrano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bucarest, 18 dicembre.

Apertura delle Camere. Nel suo discorso il principe Couza ha espresso la sua gratitudine verso la Porta e le potenze garanti che riconobbero l'atto del 2 maggio e le nuove istituzioni assicurate ai Rumeni.

Madrid, 20 dicembre.

Il ministero presentò alla Regina il progetto del discorso del trono in cui si proporrebbe l'abbandono di S. Domingo.

La regina Maria Cristina è arrivata.

Parigi, 21 dicembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 25
Id. Id. 4 1/2 0/0	— 94 —
Consolidati inglesi	— 89 1/2
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 30
Id. id. id. in liquidazione	— 65 45
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 926
Id. id. id. italiano	— 415
Id. id. id. spagnuolo	— 602
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 315
Id. id. Lombardo-Venete	— 506
Id. id. Austriache	— 437
Id. id. Romane	— 261
Obbligazioni	223

Nuova York, 10 dicembre.

Il corpo principale di Sherman si è fermato varii giorni presso Millen per raccogliere provvigioni.

I giornali di Richmond del 7 annunziano che Sherman si avvicina al littorale, ma un corpo di truppe nemiche si prepara a contendergli il passaggio verso Savannah o Darien. Corre anzi voce che la sua avanguardia abbia avuto qualche scontro coi posti avanzati presso Savannah.

Dicesi che due divisioni di Grant abbiano rinforzato l'armata di Sheridan.

Oro 238 1/4; cambi 260; cotone 131.

Napoli, 21 dicembre.

Oggi ebbe luogo a Castellammare il varamento della fregata *Messina* con l'intervento del principe Umberto. Il varamento è riuscito felicemente.

Monaco, 21 dicembre.

La *Gazzetta di Baviera* smentisce la notizia che siano state intavolate trattative tra la Francia e la Baviera per la cessione di una miniera di carbon fossile.

Parigi, 21 dicembre.

I giornali annunziano che il consigliere di Stato Conti fu nominato capo del Gabinetto dell'Imperatore, Pietri verrà nominato segretario particolare.

Roma, 21 dicembre.

Il *Giornale di Roma* pubblica una enciclica nella quale S. S. condanna i principali errori moderni sulla religione rivelata e sulla filosofia della società civile. Vengono indicati ai vescovi alcuni errori formulati in 80 proposizioni perchè siano combattuti. S. S. accorda un giubileo per un mese da celebrarsi nel 1865.

Nuova York, 10 dicembre.

Credesi che verranno presto riprese le ostilità innanzi Petersburg.

Berlino, 22 dicembre.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che il Governo, volendo conoscere perfettamente i principii sui quali si basa il diritto pubblico, inviterà tutti i sindaci della Corona a redigere un consulto sui diritti di successione nei Ducati.

Londra, 22 dicembre.

Il cardinale Antonelli diresse agli Americani un manifesto nel quale dice che è desiderio di S. S. che venga ristabilita la pace, e che il Papa aveva di già raccomandato in passato agli arcivescovi di Nuova York e di Nuova Orleans di fare ogni sforzo perchè essa venisse conchiusa.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

22 dicembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 15 20 25 30 20 30 corso legale 65 25, in liq. 65 30 30 35 35 30 30 pel 31 xbre.

Consolidato 5 p. 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 25 35 35 35 40 — corso legale 65 35.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liq. 1360 pel 31 dicembre.

Banca di credito italiano. C. d. m. in liq. 417 pel 31 xbre.

Banco di sconto e sete. C. d. m. in c. 230 75 231 25 — in liq. 232 pel 31 dicembre.

BORSA DI NAPOLI — 21 Dicembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 65 chiusa a 65 60
Id. 3 per 0/0, aperta a 42 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI 21 Dicembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 1/8	89 1/8
3 0/0 Francese	»	65 25	65 20
5 0/0 Italiano	»	65 50	65 40
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	417 »	415 »
Id. Francese liq.	»	923 »	926 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	315 »	313 »
Lombarde	»	507 »	506 »
Romane	»	262 »	260 »

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 12 al 18 dicembre 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	4 00	»	16 50	19 50	18 »
Segala	1150	»	13 25	14 25	13 75
Orzo	900	»	12 »	14 »	13 »
Avena	1825	»	10 50	11 50	11 »
Riso	2340	»	23 15	27 50	25 32
Meliga	6471	»	11 25	14 75	13 »
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2681	»	42 »	50 »	46 »
2.a Id.		»	31 »	40 »	37 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1890	2 50	2 70	2 60
2.a Id.			2 15	2 25	2 20
POLLAME *per caduno*					
Polli n. 13325	»	»	» 80	1 50	1 15
Capponi » 1650	»	»	2 25	3 »	2 62
Oche »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 1180	»	»	2 15	3 »	2 57
Galli d'India 350	»	»	3 75	6 50	5 12
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	34	3 50	4 »	3 75
Anguilla e Tinca	»	107	1 65	2 15	1 90
Lampreda	»	2	3 25	3 50	3 37
Barbo e Luccio	(3) »	15	1 55	1 65	1 60
Pesci minuti	»	40	» 75	» 90	» 82
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2600	1 10	30	1 20
Rape	»	1500	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	1800	1 »	1 10	1 05
FRUTTA *per miria*					
Castagne verdi	»	1200	1 30	2 43	1 82
Id. bianche	»	1100	2 25	3 10	2 67
Pere	»	1200	1 50	2 50	2 »
Mele	»	1200	1 25	2 »	1 62
Uva	»	150	3 50	4 50	4 »
LEGNA *Per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	16151	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 15	1 25	1 20
2.a Id.	»	6960	» 90	1 »	» 95
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6610	1 15	1 25	1 20
Paglia	»	6005	» 70	» 75	» 72
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 40	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	101	1 30	1 50	1 40
Vitelli	»	373	1 09	1 30	1 19
Buoi	»	122	» 90	1 15	1 02
Moggie	»	42	» 80	1 »	» 90
Soriane	»	11	» 60	» 75	» 67
Maiali	»	163	1 40	1 50	1 45
Montoni	»	120	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	2157	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 09, cadun chilogramma.

E. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les effrontés.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le misérie d'Monssù Travet.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *Guglielmo Shakspeare.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Cappella e Figara recita: *Ciò che piace alle donne.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: brillante commedia a fatica particolare di *Arlecchino* — Ballo *L'uomo senza testa.*

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Essendosi in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo alla somma annua di L. 14,100, per cui con atto d'incanto del 15 corrente mese di dicembre venne deliberato l'affittamento della trabacca ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto, in cui è stabilito il mercato all'ingrosso delle frutta, funghi, poponi e castagne;

Si notifica

Che lunedì 26 del suddetto mese, alle ore 3 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto per l'affittamento della suddetta trabacca, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che, prima dell'estinzione di candela vergine, avrà fatto maggior aumento alla somma annua di L. 14,805, a cui per il fatto ventesimo ascese il fitto della medesima.

Il capitolato delle condizioni, a cui è subordinato l'affittamento, e la pianta della trabacca continuano ad essere visibili nel 7.o ufficio (polizia urbana) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 6025

Compagnia Reale DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 29 ultimo scorso novembre, ha deliberato di chiamare il terzo versamento in L. it. 75 per caduna azione, da effettuarsi entro il 1 gennaio prossimo venturo.

Il pagamento dovrà farsi presso i signori fratelli Leonino di David, in Genova, od all'ufficio della Società in Cagliari, sotto deduzione del semestre interessi al 6 0/0 a tutto il 31 corrente sui versamenti di 150 lire già effettuati.

Giusta il disposto degli articoli 163, 164, 166 e seguenti dello Statuto sociale, i ritardatarii sono passibili dell'interesse del 10 per 0/0 e perdono il diritto alle azioni, se i versamenti non sono eseguiti entro il termine ivi stabilito.

Torino, 8 dicembre 1864.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il segretario in Italia
5844 M. MONTECCHI.

ORFANOTROFIO FEMMINILE DI TORINO

Per le provviste dei varii generi in commestibili, oggetti di vestiario e combustibili occorrenti all'orfanotrofio nell'anno 1865, si ricevono i partiti segreti delle persone che vogliano incaricarsi di tali provviste, sino a tutto il 29 corrente dicembre, da consegnarsi al cav. notaio collegiato Guglielmo Teppati tesoriere, presso del quale si potrà aver visione dei relativi capitolati.

Ai partiti dovrà unirsi un deposito di L. 100 per ciascuno. 5980

N. BIANCO e COMP.

BANCHIERI

via San Tommaso, n. 16

Vendono vaglia delle obbligazioni di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o gennaio prossimo a L 2 caduno. Primo premio L. 100,000. 5900

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Via Bogino, numero 9

La Società è convocata in adunanza generale nel locale del circolo, pel giorno 29 corrente dicembre, alle ore otto pomeridiane. 6057

Calzoleria Italiana

di OVERA FRANCESCO

Unico deposito di stivali *caoutchoux*, provenienti dall'America, per uso dei cacciatori ed ingegneri idraulici; tiene pure un assortimento di *guêtres* (uose) per i suddetti e cavalieri.

Via dell'Accademia delle Scienze, presso la piazza Carignano, in Torino. 6011

SOCIETA' DEL TELEGRAFO SOTTOMARINO DEL MEDITERRANEO

Gli azionisti desiderosi di essere rappresentati nel loro interesse a Parigi all'assemblea generale del 10 gennaio, sono invitati a depositare le loro azioni non più tardi del 25 corrente alla banca Barbaroux, via Bogino, n. 18, così essendo stato determinato nell'adunanza del 19 corrente nella sala della Borsa. 6056

LA SOCIETA' del canone gabellario della città di Torino pegli esercizii 1860, 1861 e 1862

Avvisa tutti gli esercenti cui spettano ancora quote di riparto degli utili, di presentarsi per ritirarle fra tutto il 15 gennaio 1865 all'ufficio della predetta Società, in via dell'Ippodromo, in un locale del teatro Vittorio Emanuele; passato tale termine non fa più luogo al pagamento a mente dell'art. 32 degli statuti della predetta Società.

La Commissione per la revisione della contabilità.
6055

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL' ESERCIZIO (a)

LINEA DA ANCONA A TRANI — Chilometri 406 (b) 6013

Dal 18 Maggio 1863 al 30 Settembre 1864.

Viaggiatori Num. 594,005	L. 1,418,050 84	
Trasporti a grande velocità	» 164,497 63	
Idem a piccola id.	» 307 448 85	
Prodotti diversi	» 8,551 74	
		L. 1,898,349 08

Dal 1.o Ottobre 1864 al 15 detto.

Viaggiatori num. 21,806	L. 100,210 58		
Trasporti a grande velocità	» 8,511 56		
Id. piccola id	» 14,883 95		
Prodotti diversi	» 357 61		
		L. 123,963 70	
		Totale	L. 2,022,312 78

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE — Chilometri 80

Dal 1.o Maggio 1863 al 30 Settembre 1864

Viaggiatori Num. 2,558,219	L. 2,062,087 86	
Trasporti a grande velocità	» 60,536 53	
Idem a piccola id.	» 184,420 67	
Prodotti diversi	» 8,272 00	
		L. 2,315,317 06

Dal 1.o Ottobre al 15 detto.

Viaggiatori num. 90,784	L. 72,033 60		
Trasporti a grande velocità	» 2,691 68		
Id. piccola id.	» 4,919 67		
Prodotti diversi	» 735 55		
		L. 80,380 50	
		Totale	L. 2,395,697 56
		Totale generale	L. 4,418,210 34

(a) *Sotto deduzione del decimo dovuto al Governo.*

(b) *La sezione da Pescara ad Ortona fu aperta all' esercizio il 15 settembre 1863 e quella da Ortona a Foggia il 25 aprile 1864, e da Foggia a Trani l'11 agosto 1864.*

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti che in esecuzione dell'articolo 7 degli statuti sociali, a mente del quale il secondo versamento che completa le L. 400 non può essere ritardato oltre il 31 dicembre 1864, ha deliberato che sulle azioni le quali non sono liberate che di L. 200, venga versata *un'altra somma di L. 200.*

Questo versamento dovrà essere effettuato per

L. 100 dal 23 novembre corr. al 3 dicembre p. v.

» 100 dal 23 al 31 dicembre p. v.

ed il pagamento potrà essere fatto *nella cassa della Società e a Parigi, nelle casse della Società Generale di Credito Mobiliare.*

Torino, 5 novembre 1864. 5647

Indipendenza — Unità

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO-ECONOMICO

di gran formato

Uscirà il 1.o gennaio 1865 nelle ore pomeridiane

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

Torino a domicilio e Provincie — Anno L. 32 — Semestre L. 17
Trimestre L. 9.
Un numero Cent. 10 — Un numero arretrato Cent. 20.

Inserzioni per ogni linea } in 4.a pagina cent. 20 per la prima volta, e cent. 15 per le successive. in 3.a pagina L. 1 per la prima volta, e cent. 75 per le successive.

Per le associazioni e inserzioni in Torino all'ufficio del Giornale provvisoriamente in via delle Finanze, piazza Carlo Alberto, n. 17, piano terreno.

In Provincia agli Uffici postali. 5901

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 8 antimeridiane del giorno 28 dicembre 1864 si procederà in una delle sale di quest'uffizio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente de'beni rustici descritti al num. 11 dell'elenco pubblicato nel giornale di prefettura degli annunci ufficiali della provincia di Lecce; quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Lecce.

I beni che sono esposti in vendita consistono:

Possessione denominata Masseria Gagliardi, in territorio di Lecce.

Confina a settentrione con fondi olivati denominati Carretti, nome della contrada.

A levante con oliveto di Virgilio Taurino di Trepuzzi.

A mezzogiorno con fondo dei signori Miglietta.

Riportato sul catasto art. 1093, num. 210 a 216, 221 a 229, 240 a 242, 268 e 269

L'asta verrà aperta sul prezzo d'estimo seguente, cioè di L. 59,763 86 comprese L. 3678 cent. 86 di scorte vive e morte

L'aggiudicazione avvenuta al maggiore offerente sarà definitiva dopo trascorsa mezz'ora che la di lui offerta non sia stata superata e dietro che sarà ripetuta per tre volte l'ultima offerta più vantaggiosa. — Ogni offerta verbale nel calore della gara in aumento non potrà pel suddetto lotto essere minore di L. 200. Rimane in libertà dell'acquirente l'accontentarsi del verbale di aggiudicazione o ridur questo a sue spese in pubblico istrumento — La consegna del fondo sarà fatta all'aggiudicatario dopo l'approvazione del contratto e le spese di esso a carico di lui, rimettendosi per tutt'altro all'art. 20 del capitolato di vendita. Il prezzo del suddetto stabile sarà pagato in cinque rate uguali. — Tra 24 ore dall'aggiudicazione si pagherà la prima rata. — Avrà l'abbono del sette per cento chi anticipa l'intero prezzo. — Quando nei primi incanti non intervengano almeno due oblatori l'asta sarà dichiarata deserta ancorchè l'unica offerta fosse maggiore del prezzo di perizia. — Solo quando rimasti deserti i primi incanti si procede sulle stesse basi ad un secondo esperimento e l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segr. dell'uffizio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio di Lecce in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di asta pubblica.

A Lecce, 26 novembre 1864.

Per detto uffizio di direzione deman.
Il sotto-segretario
M. ZOTTO.

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 dicembre 1864, si procederà in una delle sale di quest'uffizio, alla presenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni rustici descritti al num. 20 dell'elenco pubblicato nel giornale di prefettura degli annunci ufficiali della provincia di Lecce; quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Possessione denominata Masseria Manetta o S. Teresa, composta di terreni semensabili, erbosi e macchiosi.

Confina a settentrione con terreni della masseria detta Corrito, della Cassa ecclesiastica, a levante con terreni della masseria detta Colemi di Balsamo, a mezzogiorno con terreni della masseria Angelini ed Uggio.

È riportata sul catasto di Brindisi, art. 1672, sezione D, numeri 32 e 33 e num. 4 e 5.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo seguente, cioè di L. 52,743 40.

L'aggiudicazione avvenuta al maggiore offerente sarà definitiva dopo trascorsa mezz'ora che la di lui offerta non sia stata superata e dietro che sarà ripetuta per tre volte l'ultima offerta più vantaggiosa, — Ogni offerta verbale nel calore della gara in aumento non potrà pel suddetto lotto essere minore di L. 200. — Rimane in libertà dell'acquirente l'accontentarsi del verbale di aggiudicazione o ridurre questo a sue spese in pubblico istrumento. — La consegna del fondo sarà fatta all'aggiudicatario dopo l'approvazione del contratto e le spese di esso a carico di lui, rimettendosi per tutt'altro all'art. 20 del capitolato di vendita. — Il prezzo del suddetto stabile sarà pagato in cinque rate uguali. — Tra 24 ore dall'aggiudicazione si pagherà la prima rata. — Avrà l'abbono del setto per cento chi anticipa l'intero prezzo. — Quando nei primi incanti non intervengano almeno due oblatori l'asta sarà dichiarata deserta, ancorchè l'unica offerta fosse maggiore del prezzo di perizia. — Solo quando rimasti deserti i primi incanti si procede sulle stesse basi ad un secondo esperimento, e l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di Lecce in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di asta pubblica.

Lecce, 26 novembre 1864.

Per detto ufficio di direzione
Il sotto-segretario
M. ZOTTO.

SOCIETA' ANONIMA PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ *della città di Novara*

In seguito alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 16 dicembre corrente, pel giorno 8 gennaio prossimo a mezzogiorno nella sala del palazzo del mercato è convocata l'assemblea degli azionisti per le seguenti cause:

1. Nomina di due consiglieri in surrogazione a quelli che scadono, a norma degli art. 44 e 46 degli statuti sociali.

2. Presentazione, per l'approvazione, del rendiconto a tutto settembre 1864.

3. Annullamento del vaglia-interesse 1.o ottobre 1864.

4. Proposta di riduzione d'interesse per gli anni 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 per la totale estinzione delle obbligazioni, come da rendiconti preventivi.

Novara, 17 dicembre 1864

Per il Consiglio d'Amministrazione
6004 *Il presidente* Boretti Luigi.

6060 INCANTO

Il segretario infra scritto della giudicatura di Orta Novarese, delegato dal tribunale circondariale di Novara, procederà, alle ore 9 mattutine del giorno 23 gennaio 1865, nella casa propria del Benefizio eretto sotto il titolo di San Giovanni Battista di Pianezza d'Arola, situata in detto comune, appellata la Casa del Cappellano, confinanti strada e fratelli Masoni, alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, della casa stessa, in base dell'offerto prezzo di L. 2000.

Orta Novarese, 15 dicembre 1864.

Not. Iachetti segr.

6061 CITAZIONE

Con atto notificato dall'usciere addetto alla Corte d'appello in Torino Agostino Scaravelli in data d'oggi, nelle forme volute dall'art. 62 del codice di procedura civile, cioè mediante affissione di copia alla porta del locale in cui risiede la suddetta Corte d'appello, e consegna d'altra copia al Ministero pubblico presso il tribunale di circondario di Torino, fu citato, ad istanza della ragion di commercio Martini Sola e C.a corrente in Torino, il sig. Alberto Guttmann, negoziante, residente in Breslavia (Prussia) a comparire nel termine di giorni cento e venti prossimi, in via sommaria semplice avanti la suddetta Corte d'appello di Torino, per ivi veder ripararsi la sentenza del tribunale di commercio di Torino del 22 novembre 1864, emanata nella causa fra essi vertita avanti lo stesso tribunale, ed in sua riparazione accogliersi le conclusioni in primo giudicio prese dalla detta ragion di commercio Martini Sola e Compagnia.

Torino, 21 dicembre 1864.

Dogliotti p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Paolo Pateitta, da Castelletto Uzzone, contro il Gioanni, Carlo e Giuseppe fratelli Galli, debitori, dello stesso luogo, e Giovanni Beltramo, Luigi Giamello, Giovanni Sirrio e Felicita, Delfina, Luigi e Virginia fratello e sorelle Appiani, terzi possessori, residenti questi ultimi in Torino e gli altri a Castelletto Uzzone, posti all'incanto il beni infra descritti in un sol lotto sul prezzo di L. 420, con sentenza di questo tribunale in data 16 corrente mese furono deliberati pel prezzo d'asta all'instante, per difetto d'oblatori.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 31 corrente mese.

Descrizione degli stabili:

Lotto unico.

1. Terra coltiva vignata e gerbido, sulle fini di Castelletto Uzzone, regione Val degli Angoni o Rossino, di are 230, 70;

2. Stesse fini, regione Pianella della Vedova, bosco fruttifero, ora coltivo con piante castagno e pini, di are 119, 35;

3. Stesse fini, regione ai Carbonotti, campo, prato ed orto, di are 38;

4. Ivi, regione Bangimero, campo, di are 23, 20;

5. Ivi, stessa regione, vigna, di are 44, 57;

6. Ivi, regione Rossino, bosco castagneto fruttifero, di are 29;

7. Ivi, regione Fontanazzo, altro bosco castagneto fruttifero, di are 46;

8. Ivi, regione Piazzone, bosco castagneto e pini, di are 57.

Alba, 20 dicembre 1864.

6051 Carlo Briata segr.

5893 TRASCRIZIONE.

Con instromento 8 febbraio 1851, rogato Gauberti, notaio a Bejnette, mandamento di Chiusa, circondario di Cuneo, il Giuseppe Cauda fu Giovanni Battista, nativo ed abitante nel comune di Margherita, vendeva alla signora Biagina Ghigo fu Andrea, consorte di Regis Michele fu Stefano, residenti ambi alla Margherita, una pezza prato di circa giornate 1 pari ad are 38, sita sul territorio di Margherita, regione Merlotto, colle coerenze a levante Carlo Tommatis, a giorno Lorenzo Sicardi ed anche a ponente, a notte Michele Ghigo, salvo veriori coerenti, ignorandone le parti il numero di mappa, pel prezzo di L. 800.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il giorno 27 novembre 1864, al vol. 37, art. 102 e sul generale al vol. 265, cas. 812.

Cuneo, il 11 dicembre 1864.

Berardengo p. c.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento d'inserzioni.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 31 dicembre 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. arsenale, nanti il commissario generale a ciò delegato dal ministero della marina, all'appalto per la provvista nel 1.o Dipartimento durante gli anni 1865 e 1866, di metri cubi 1600 di abete di Svezia, per la complessiva somma di Ln. 128,000.

Le Tavole a provvedersi saranno per metà della lunghezza di metri 4 a 6, larghezza centim. 23 in su, grossezza da centim. 7 1/2 ad 8, e per l'altra metà saranno della lunghezza da metri 6 in su, larghezza centim. 23 in su, grossezza da centim. 7 1/2 ad 8.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 80 il metro cubo.

Le consegne avranno luogo a Genova, al cantiere della Foce ed a quello di Livorno.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, sito nella Regia Darsena, in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni quindici decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segréte a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. 12,800 in contanti, o in titoli del Debito Pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 500.

Genova, 16 dicembre 1864.

Il Commissario ai Contratti
GARIBALDI.

6023

PROVINCIA DI TORINO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

UFFIZIO DEL REGISTRO DI RIVOLI

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 dicembre prossimo venturo, si procederà in quest'ufficio, sotto la presidenza del sig. giudice del mandamento, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti al n. 12 dell'elenco pubblicato nel Supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno, al n 279, quale Elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

I beni che si pongono in vendita consistono:

COMUNE DI RIVOLI

Numero dell' elenco 12.

Lotto 33.

Terreno aratorio vitato nella regione Rivarola, confinante a settentrione con Angela Rivoira, a levante con Tenivella Antonio e Cuminetto Teresa, a mezzogiorno collo stesso Cuminetto e Crosa Giuseppe, a ponente gli eredi Gorgerino.

Distinto in catasto col numero di mappa 66, sezione F. Della superficie di giornate 1, 03, 2, pari ad ettari 0, 40, 10.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 689.

Terreno aratorio vitato, nella regione S. Pietro d'Avigliana, confinante a settentrione con Meotto Bernardo e Gagliardi Amedeo, a levante colla strada della Generala, a mezzogiorno colla strada nazionale di Susa e Ducco Teresa, a ponente con Branca Bartolomeo, Bottallo Maria, Gorgerino Giuseppe e Malandrino vedova Teresa.

Distinto in catasto coi numeri di mappa 106 e 107, sezione F. Della superficie di giornata 1, 96, 6, pari ad ettari 0, 74, 90.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 568 20.

Terreno aratorio nella regione di S. Bernardo, confinante a settentrione con Marini avv. Carlo, a levante con Ducco Giovanni e Gorgerino Bartolomeo, a mezzogiorno colla strada nazionale di Susa, a ponente colla strada comunale della Generala.

È distinto in catasto coi numeri di mappa 235 e 236, sezione F. Della superficie di giornate 4, 71, 7, pari ad ettari 1, 80, 88.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 2178.

Terreno pascolo, nella regione S. Pietro ai Deserti, confinante a settentrione con Toscanelli Ferdinando, a levante colla strada comunale di Bruere, a mezzogiorno con altra strada comunale tendente a Rivoli, a ponente con lo stesso Toscanelli Ferdinando.

Distinto in catasto coi numeri di mappa 55 e 56, sezione H Della superficie di giornate 0, 13, 6, pari ad ett. 0, 05, 18

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 100 60.

Terreno aratorio nella regione Giustizia, confinante a settentrione con Gianoglio Chiara e Teodoro, Malandrino vedova Teresa, Giardino Nicolao, Roul Margherita e Truccato Giovanni e Domenico, a levante con Serra Paolino e Barrera Giovanni Battista, a mezzogiorno colla vecchia strada di Susa, a ponente con Moglia Lorenzo, Giardino Nicolao e Gianoglio Chiara e Teodoro.

È distinto in catasto col numero di mappa del 94, sezione AA. Della superficie giornate 1, 16, 12, pari ad ettari 0, 44, 30.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 514 60.

Terreno incolto, regione Combe, confinante a settentrione con Comba fratelli eredi e Cassone tipografo, a levante e mezzogiorno con Massarotti Francesco, a ponente coi beni del beneficio di S. Martino in Rivoli.

Distinto in catasto col numero di mappa 299, sezione Y. Della superficie di giornate 0, 87, 1, pari ad ett. 0, 33, 22.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 112 60.

Terreno aratorio e bosco ceduo, nella regione Perosa, confinante a settentrione colla strada vecchia di Susa, Losa Teresa e Bartolomeo Boccardo, a levante con Ducco Teresa, a mezzogiorno coi fratelli Morra; a ponente cogli stessi Morra e Losa Teresa.

Distinto in catasto coi numeri di mappa del 119 e 120, sezione F. Della superficie di giornate 0, 89, 10, pari ad ett. 0, 34, 50.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 496.

Lotto 32.

Bosco ceduo di castagno, regione Monsagnasco, confinante a settentrione con Peracca Pietro, a levante colle sorelle Balegno, a mezzogiorno con Fiorito Giorgio e Meotto Giovanni, a ponente colla strada comunale dei campi.

Distinto in catasto col numero di mappa 11, sez. T. Della superficie di giornate 1, 17, 1, pari ad ett. 0, 44, 58.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 168 20.

Bosco ceduo di castagno, regione Canfiero, confinante a settentrione con Revelli Paola, a levante con Campofregoso Giacinto, a mezzogiorno e ponente coi fratelli Bellino.

Distinto in catasto col numero di mappa del 17 e del 20, sezione X. Della superficie di giornate 1, 00, 0, pari ad ettari 0, 38, 10.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo di L. 144.

Bosco ceduo a castagno, regione Costa Costero, confinante a settentrione colla strada comunale di Reano in Rivoli, a levante cogli eredi Cane Dussol e Vacchiero Nicolao, a mezzogiorno con Jocteau cav. Alessandro, a ponente con Bertolero Giovanni.

Distinto in catasto col numero di mappa del 773, sezione X. Della superficie di giornate 2, 00, 11, pari ad ett. 0, 76, 59.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 403 60.

Bosco ceduo a castagno, regione Girando, confinante a settentrione con Marini avvocato Luigi, a levante con Rivoira Anna Maria, a mezzogiorno con Olivero Canonico e Borgis fratelli, a ponente Bertola eredi Gaetano.

Distinto in catasto col numero di mappa del 134, sezione Z. Della superficie di giornate 2, 10, 6, pari ad ett. 0, 80, 20.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 308 20.

Bosco ceduo di castagno, regione Montesciutto, confinante a settentrione con Gianoglio Chiara e Teodoro, a levante cogli stessi Gianoglio e Vernero Francesca, a mezzogiorno colla stessa Vernero, a ponente con Bugnone Giovanni e Tommaso.

Distinto in catasto col num. di mappa del 71 e 72 bis, sez. AA. Della superficie di giornate 0, 98, 9, pari ad ett. 0, 37, 67.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 167 80.

Bosco ceduo di castagno e quercia, regione Baggiò, confinante a settentrione con Allisiardi Angela, a levante con Gianoglio Chiara e Teodoro, a mezzogiorno colla stessa Allisiardi, a ponente con Barrera Bartolomeo.

Distinto in catasto col numero di mappa del 124, sezione AA. Della superficie di giornate 1, 25, 7, pari ad ett. 0, 47, 60.

L'asta del suddetto lotto verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 211 20.

Totale del prezzo al quale si aprono gl'incanti L. 6762 03.

I lotti descritti alli numeri 1, 2, 3, 4, 5, 7, trovansi in corso d'affittamento.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stabiliti non potrà essere minore di L. 5.

Per essere ammessi a licitare, gli aspiranti alla compra dei lotti e prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, dovranno depositare nelle mani del funzionario procedente agli incanti una somma in numerario od in cartelle del debito pubblico, corrispondente al decimo dell'ammontare di ciascun lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque prendere visione in quest'uffizio del registro ove trovansi depositati pure gli altri documenti relativi.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Gl'incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, cioè a pubblica gara, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalla legge 21 agosto 1862, n. 793 e dal relativo regolamento, approvato con reale decreto 14 settembre 1862, n. 812.

Rivoli, 29 novembre 1864.

Il ricevitore del registro

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 2 *Dicembre all'*8 *detto* 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 440		
Passeggieri num. 45,321	L. 82,914 38	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,641 15	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,258 20	
Trasporti celeri	» 11,561 40	
Merci, tonnellate 10,408	» 63,045 95	
Totale		L. 163,421 08
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 295		
Passeggieri num. 11,735	L. 38,884 45	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 4,215 32	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,145 55	
Trasporti celeri	» 6,576 15	
Merci, tonnellate 5,436	» 48,310 12	
Totale		L. 101,122 59
Totale delle due reti		L. 264,543 67
Settimana corrispondente del 1863		
Rete della Lombardia chilom. 447	L. 173,038 60	
» dell'Italia Centrale » 234	» 99,395 58	
Totale delle due reti		L. 272,434 18
Diminuzione		L. 7,890 51
Introiti dal 1 gennaio 1864 — Rete della Lombardia	8,985,779 96	14,012,855 30
Introiti dal 1 gennaio 1864 — Rete dell'Italia Centrale	5,027,075 34	
Introito corrispondente del 1863 — Rete Lombarda	8,566,500 12	13,523,602 48
Introito corrispondente del 1863 — Rete dell'Italia Centrale	4,957,102 36	
Aumento		L. 489,252 82

5939

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

CONSIGLIO PRINCIPALE DI AMMINISTRAZIONE
DELLA PRIMA DIVISIONE
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 31 del mese di dicembre del corrente anno, alle ore 10 antimeridiane si procederà in Genova nanti del Consiglio principale d'amministrazione della prima divisione del Corpo Reale Equipaggi, all'appalto per la provvista degli stampati, registri ed oggetti di cancelleria occorrenti per le gestioni di contabilità affidate al Consiglio suddetto e sue dipendenze durante l'anno 1865.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomeridiane, nella sala del Consiglio ove esistono pure i campioni o modelli coll'indicazione del relativo prezzo.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso maggiore sui prezzi indicati nella nota annessa al capitolato.

Dopo seguita la lettura dei partiti ricevuti s'inviteranno gli accorrenti a fare una nuova offerta a miglioramento del partito più vantaggioso presentato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente responsale, o viglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito pubblico al portatore per un valore di lire quattromila.

Genova, 10 dicembre 1864.

Il segretario del Consiglio
C. GIAUME.

5927 GRADUAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, con provvedimento del sig. presidente, in data 6 maggio, sull'instanza di Pepino Gioanni Battista, Lucia, moglie di Fiore Antonio, ed Elisabetta, moglie di Barale Stefano, fratelli e sorelle, residenti a Gajola, rappresentati dal procuratore sottoscritto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili siti sul territorio di Gajola, consistenti in prati, bosco, campo, rovera, nelle regioni Braida e Turetto, della superficie complessiva di ettari 1, are 42, cent. 95, stati subastati ad instanza del sig causidico Alessandro Fassini, in odio di Pepino Giovanni Battista, residente in Gajola, e deliberati, con sentenza del prefato tribunale in data 7 aprile 1858, in un sol lotto, a Lovera Andrea, residente a Borgo San Dalmazzo, per L. 685.

Fu commesso per la graduazione il sig. giudice conte Ignazio Avogadro, e furono ingiunti li creditori a produrre nella segreteria le domande di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso provvedimento.

Rovera Costanzo proc.

5928 GRADUAZIONE

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo.

Con provvedimento del sig. presidente 30 marzo, sull'instanza del sig. Magnetto Bartolomeo, residente a Demonte, rappresentato dal procuratore sottoscritto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili situati sul territorio di Roccavione, consistenti in fabbricato, regione Ruata di San Sebastiano, campi, prati e bosco, regioni Giardini Sotto Villa, Foglia dei Giardini, Citella, Chiabotto, Cavon delle Vigne, Terra Rossa, di ettari 1, are 65, ad instanza del sig. Allietta Donato, subastati in odio del sig. Ghibaudo Antonio fu Simone, di Roccavione, residente in Demonte, e deliberati allo instante Magnetto con sentenza del prefato tribunale 3 gennaio 1862, in un sol lotto, pel prezzo di L. 9700.

Fu commesso per la graduazione il sig. giudice avv. Bertolina, e furono ingiunti li creditori a produrre nella segreteria del tribunale le domande di collocazione coi titoli giustificativi, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso provvedimento.

Rovera Costanzo proc.

5990 ATTO DI COMANDO

Per gli effetti di cui all'art. 61 codice di procedura civile, in esecuzione delle sentenze emanate dal tribunale di circondario di Cuneo il 10 ottobre 1863 e 7 maggio ultimo passato, sull'instanza delli Giuseppe e Margherita Crosetti coniugi Bersano, il primo tanto in proprio, che per l'assistenza alla moglie e qual padre legittimo amministratore di sua prole nascitura, Giuseppe Antonio e Gioanni fratelli Bersano, tutti di Beinette, i quali elessero ivi domicilio presso di loro, ed in Cuneo presso il causidico sottoscritto, si faceva dall'usciere presso detto tribunale di circondario di Cuneo Angelo Aimasso, con atto 16 corrente dicembre, comando al sig. Gioanni Audisio, tanto in proprio che quale padre e legittimo amministratore di sua prole nata e nascitura, già di domicilio in Cuneo ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare le spese cui venne unitamente al fratello Francesco anche tanto in proprio che quale padre e legittimo amministratore della sua prole nata e nascitura, di residenza in Carrù, colle ridette sentenze condannato, oltre al costo delle medesime per la copia spedita in forma esecutiva, ed ai dritti d'erario, bollo e segreteria per detto instante pagati, con diffidamento che a difetto di pagamento di tutte le dette spese fra giorni cinque si sarebbe proceduto alla esecuzione nel personale, sopra tutti i mobili ed effetti di sua spettanza, e fra giorni trenta in reale immobiliaria sopra li stabili nello stesso comando descritti e designati.

Cuneo, 16 dicembre 1864.

C. Gauberti proc.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Calabria Citra.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Cosenza	Montalto	Urbani e rustici	18	42784 40	Cosenza Dir.e demaniale	26 x.bre 1864
Id.	Marano, Marchesato, Mendicino e S.Fili	Id.	15	91832 40	Id.	27 Id.
Id.	Rende e Rogliano	Id.	20	101292 40	Id.	28 Id.
Id.	Montalto	Rustici	18	30456 60	Id.	29 Id.
Id.	Rossano	Rustici ed urbani	8	7953 20	Rossano Uff. di registro	Id.
Id.	Id.	Rustici	8	40050 40	Id.	30 Id.
Id.	Montalto, Scigliano, Colosimi e Marz:	Id.	26	150858 00	Cosenza Dir.e demaniale	Id.
Id.	Rende e Rossano	Urbani e rustici	10	428662 20	Id.	31 Id.
Id.	Rossano, Paludi e Bocchigliero	Rustici	6	22143 00	Rossano Uff. di registro	Id.
		Totale	129	916334 60		

Cosenza, 2 dicembre 1864.

R. TRIBUNALE DI CIRCONDARIO DI FORLI'

Carlo Guelfi, domiciliato a Rimini, in persona del sottoscritto procuratore, presentò ricorso al tribunale di questo circondario per essere ammesso alla cessione giudiz'ale dei beni, avendo unito allo stesso ricorso lo stato attivo e passivo del suo patrimonio. Il tribunale, con suo decreto del 12 corrente, nominava giudice commissario il sig. avvocato Beranti, provvedeva al sequestro delle sostanze del debitore, e previe le conclusioni del pubblico ministero, autorizzava la citazione dei creditori, destinando la forma dell'art. 66 del codice di procedura. Il giudice commissario appiè del decreto fissava il giorno di giovedì 29 corrente, alle ore 10 del mattino, per la comparsa del debitore e dei creditori avanti di lui, nella sala dei congressi in questo tribunale.

In base a tale decreto vengono citati a comparire nel giorno, ora e luogo cui sopra, per gli effetti degli articoli 1004 e seguenti del codice di procedura, e conformandosi al disposto degli articoli 143 e 1001, n. 3, dello stesso codice i creditori come appresso:

Cassa di Risparmio di Rimini e per essa Gian Francesco cav. Guerrieri presidente, Asilo infantile di Rimini e per esso Alessandro conte Baldini, Bertani Giusepe, Bilancioni cav. Enrico, Salvoni conte Luigi, Giuseppe Chiesa, Gaetano Ceccarelli, Vincenzo Panzini, Pietro Turchi, Luigi Gardini, Raffaele Santorelli, Pietro Gregori, Pietro Bernardi, Luigi Penzi, Rosa Quadrelli, Felice Urbinati, Giuseppe sacerdote Ferrini, Marianna Bonomi e ad ogni effetto il marito Michele Molari, tutti domiciliati a Rimini, la Banca Nazionale residente a Forlì, Salomone di Jacob Mondolfo, ditta Padovani e Vivanti, ditta Levi e Camerini, Giuseppe Vivanti, Moisè Padovani, Massimo Perlili, domiciliati a Senigallia, Levi Sabattino, Salomone Raffaele Foligno, Cividali Giuseppe, Marco Berarducci, domiciliati a Pesaro, Pietro Samprini, domiciliato a Savignano, Pietro Galamini, domiciliato a Terra del Sole, Elia Ajò, domiciliato in Ancona, ditta Aron Sardo, domiciliata a Firenze, Giovanni Gamberini, domiciliato a Castel Bolognese, non che tutti i creditori ipotecari Pellegrini Andrea, eredi del marchese Audiface Diotallevi, eredi di Camillo Ugolini, Giuseppe Sovini ed Antonio Montani, domiciliati a Rimini, Capitolo e Collegiata di Sant'Arcangelo, chiesa di San Bernardino di Rimini, Venerabile Confraternita del Suffragio di Rimini, id. della Beata Vergine del Rosario nella chiesa di Santa Maria in Cereto, comune di Rimini, non che tutti i possessori di lettere di cambio accettate, tratte e girate dal ricorrente Carlo Guelfi, od in altro modo creditori del ceduto patrimonio.

5978 Dottor Domenico Perugini proc.

6006 TRASCRIZIONE.

Con instrumento al rogito del notaio Moretti di data 11 ottobre 1864 il signor Davide Albarin fu Daniele, nato a San Giovanni Pellice e dimorante a Parigi, acquistava dalli rispettivi di lui fratello e nipoti signori Daniele Albarin, Augusto Albarin di Daniele, Ernesto Berard, e costui moglie Anna Susanna Albarin, dimoranti il primo a Torre Pellice, il secondo a Parigi, e li coniugi Berard a Picarde (Ardèche), un corpo di casa situato in San Gioanni Pellice, regione Bellonatti, composto di 14 membri tra il piano terreno, primo, e secondo piano, con cantine e corte, a cui coerenziano la via pubblica, Paolo Gay, la vedova Salvaj, e la contrada che tende al Tempio Valdese, mediante il complessivo prezzo di L. 4000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Pinerolo il 10 corrente dicembre, vol. 35, art. 185, previa registrazione sul libro d'ordine vol. 208 art. 513.

Torre Pellice, il 19 dicembre 1864.

Dionigi Moretti notaio.

5982 PURGAZIONE.

Con instromento 29 luglio 1864 al rogito Boglione il signor cavaliere Gioanni Cavalli d'Olivola di questa città, capo sezione al Ministero degli Affari Esteri, acquistava dal sig. Giulio Ercole Cigolini già dimorante in questa città la villeggiatura denominata la Palla d'Oro, posta sul territorio di Moncalieri, regione Cantamerlo e Meyrano, sezione *L*, numero 488 di mappa sino al n. 494, composta di fabbricato civile e rustico con tutti i membri che lo compongono, e con tutte le pertinenze ed adiacenze, sito e terreni annessi, il tutto per e mediante L. 25,000.

Su questo prezzo dopo trascorsi i tre mesi dalla trascrizione il cavaliere Cavalli instituì giudicio di purgazione rapportando dal signor presidente di questo tribunale di circondario decreto in data delli 26 novembre ultimo con cui si deputava l'usciere Fiorio per le volute notificazioni.

Torino, 12 dicembre 1864.

Govone sost. Marchetti.

5994 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 15 dicembre corrente dell'usciere Marchetti venne notificata, sulla instanza delli signori minori Tonazzi Aurora e Camillo sorella e fratello fu Vittore, d'Intra, tutelati dalla loro madre signora Virginia Caramora vedova Tonazzi e Caramora sig. ingegnere Vittore, tutrice e contutore, al sig. Rusca avv. Modesto, residente in Locarno, la sentenza del tribunale di questa città del 24 novembre pross. p. emanata nella causa ivi vertita tra quali sovra, colla quale mandossi alli Tonazzi di far eseguire le da essi non dissentite opere proposte nella relazione di perizia 31 gennaio 1863 del geometra Cretti, assolvendo nel resto i predetti minori dalle domande del Rusca, colle spese per due terzi in L. 290 a carico di quest'ultimo, compensate le altre

Pallanza, 17 dicembre 1864.

Croppi caus.

5943 CITAZIONE

La ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Genna padre e figlio, con atto dell'usciere Savant Bartolomeo, addetto al tribunale di commercio di questa città, in data 14 dicembre corrente mese, citava, a senso delli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, la ditta V. N. I. De Fuissaux de Bandour (Belgio), a comparire entro il termine di giorni 120, in via sommaria semplice, nanti il prelodato tribunale di commercio, per ivi vedersi accogliere le conclusioni tenorizzate nella domanda che precede la citazione di essa ditta convenuta.

Torino, li 14 dicembre 1864

Giajme sost. Guelpa.

5944 RIABILITAZIONE.

Si deduce a notizia per l'effetto e conseguenze di cui all'art. 617 e seguenti del codice di commercio, che il sig. Alfonso Dorgeval del vivente Vittorio, dimorante a Torino, presentò domanda di riabilitazione alla Corte d'appello di questa città, in seguito al di lui fallimento pronunciato con sentenza del tribunale di commercio ivi sedente delli 4 settembre 1860, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Torino, 14 dicembre 1864.

Hugues sost. Martini

5945 DOMANDA DI RIABILITAZIONE.

Si deduce a notizia, per l'effetto e conseguenze di cui all'art. 647 e seguenti del codice di commercio, che il sig Lorenzo Napoleone Castelli del vivente Giuseppe, dimorante a Torino, presentò domanda di riabilitazione alla Corte d'Appello di questa città, in seguito al di lui fallimento pronunciato con sentenza del tribunale di commercio, ivi sedente, delli 28 agosto 1860, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Torino, 14 dicembre 1864.

Hugues sost. Martini

6019 INGIUNZIONE.

Con atto 12 dicembre corrente dell'usciere presso la giudicatura sezione Dora, Giorgio Boggio, fu notificato, colle formalità dell'art. 61 del codice di procedura civile, alla Zacconi-Masella Letizia, già domiciliata in Torino, ora di domicilio ignoto, l'ordine di pagamento di L. 95 25, rilasciato a favore del causidico Pier Luigi Capriolio il 7 corrente mese.

Torino, 15 dicembre 1864.

C. Setragno sost. Capriolio.

5970 NUOVO INCANTO

Nel giudicio di subasta promosso dal sig causidico Paolo Oliveri contro Pietro Peranò, dimorante a Peveragno, con sentenza di questo tribunale in data 25 novembre ultimo scorso, gli stabili caduti in tale subasta vennero deliberati a favore delle persone di cui in essa, fra cui il lotto primo a favore del sig. Giuseppe Bono fu Domenico, residente in Cuneo, per L. 13,500. Sul ricorso presentato dal suddetto sig. causidico Paolo Oliveri, il tribunale, con decreto 10 corrente dicembre, autorizzò l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo del lotto primo.

In seguito all'atto dello stesso giorno passato alla segreteria del prefato tribunale dal sig. dottore Giacomo Civalleri fu avvocato Lorenzo, residente in questa città, col quale il medesimo ha fatto l'aumento del mezzo sesto al prezzo dei beni componenti il suddetto lotto primo, portando la sua offerta alla somma di L. 14,625, e costituendo in suo procuratore il causidico sottoscritto, il sig. presidente del tribunale, con suo decreto 12 corrente mese, pel nuovo incanto degli stabili componenti il detto lotto primo, fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 11 antimeridiane del 7 gennaio p. v.

Cuneo, li 16 dicembre 1864.

Fabre proc.

5983 NEL FALLIMENTO

di Stefano Dellabona, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via Carlo Alberto, n. 3.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari alla presenza del sig. giudice commissario Francesco Fasella, alli ventotto del corrente mese, alle ore dieci di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Torino, 16 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5966 NEL FALLIMENTO

di Paolino Valperga, già fabbricante e negoziante di campanelli elettrici e domiciliato in Torino, via Lagrange, num. 21.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori Pietro Brunetti e causidico capo Giovanni Battista Giolitti, li loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata e di comparire quindi o personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Borani, alli 12 di gennaio prossimo alle ore 2 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, pella verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, 16 dicembre 1864

Avv. Massarola sost. segr.

5869 FALLIMENTO

di Borello Enrico, già fabbricante di cappelli a Revello.

Sono convocati i relativi creditori avanti il giudice commissario signor avv. Manca per le ore 10 mattutine di mercoledì 11 gennaio pross. vent. nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale del circondario e i invitati a rimettere al sindaco signor farmacista Gio Batt. Facchetti di Revello, la nota specifica dei loro averi su carta bollata da cent. 50, corredata dei relativi documenti, a meno che preferiscano depositarli presso la segreteria del tribunale, il tutto per l'effetto della verificazione dei crediti, a senso del disposto dall'art 527 del codice di commercio.

Saluzzo, 9 dicembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Abruzzo Ultra II.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Abruzzo Ultra II	Cittareale	Rustici	4	2090 88	Leonessa	26 xbre 1864
Id	Borbona	Id.	6	3875 37	Idem	id.
Id.	Fossa	Id.	55	96969 60	Aquila	26, 27, 28, 29, 30 e 31 detto
		Totale	65	102935 85		

Aquila degli Abruzzi, 5 dicembre 1864.

PROVINCIA DI TORINO

AMMINISTRAZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

UFFIZIO DI REGISTRO IN MONCALIERI

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 dicembre prossimo venturo si procederà in quest'ufficio sotto la presidenza dell'ill.mo signor giudice di questo mandamento ai pubblici incanti pella definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerante dei beni demaniali descritti nell'elenco numero 16 pubblicato nel supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno, n. 279; quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

I beni che si pongono in vendita consistono:

COMUNE DI MONCALIERI

NUMERO DELL'ELENCO 16.

Lotto 75

Terreno aratorio, regione Novelle, affittato per anni 9 con scrittura 2 ottobre 1857; confinante a settentrione con Bosco fratelli e la vedova Bailor, a levante con Blanco barone Carlo, a mezzogiorno con Gariglio Simone, a ponente coi fratelli Boniscontro.

È distinto in mappa col numero 190, sez. X. Della superficie di are 34, 97.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 650 40.

Lotto 76.

Bosco ceduo, nella regione Preserassa, inaffittato ed infruttifero, confinante a settentrione con Degiacomi Giovanni, a levante e mezzogiorno con gli eredi di Sprotto Carlo, a ponente con Rostagno Giovanni e cav. Lodi.

Distinto in catasto col numero di mappa 382, sezione A. Della superficie di are 14, 32

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 150 80.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stabiliti non potrà essere minore di L. 10 per cadun lotto.

Per essere ammessi a licitare, gli aspiranti alla compra dei beni e prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, dovranno depositare presso il notaio delegato a ricevere l'atto una somma in numerario od in cartelle del debito pubblico, corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto pel quale intenderanno fare partito.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio, ove trovasi pure depositato ogni altro documento relativo.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Gli incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, cioè a pubblici incanti, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dalla legge 21 agosto 1862, num. 793, e dal relativo regolamento approvato con reale decreto 14 settembre 1862, numero 812.

Moncalieri, 28 novembre 1864.

Il ricevitore del registro
I. LAVAGNO.

5942 GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli signori Rubino Giuseppe, negoziante, dimorante in Alba, ditta Ranco e Silvetti di Torino e ditta Guglielminetti e Socino d'Asti, questo sig. presidente, con suo decreto del 5 corrente dicembre, nel dichiarar aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati a danno del Federico Ostini, domiciliato in Alba, nella somma di L. 21,212, e deputare per l'istruzione del medesimo il sig. avv. Francesco Benzo, ingiunse tutti li creditori del predetto Ostini e chiunque altro fia d'uopo a depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione entro giorni 30 successivi alla notificanza di tale suo decreto.

Alba, 12 dicembre 1864.

C. Calissano p. c.

5960 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 14 corrente mese l'usciere addetto al tribunale del circondario di Mondovì Michele Garitta, notificò al signor conte Luigi Bazzano fu conte Michele di S. Giorgio, la sentenza contumaciale dello stesso tribunale 7 corrente mese colla quale sull'instanza delli signori David e Sabbato fratelli Debenedetti fu Leone, di Alessandria, si dichiarò la contumacia del predetto conte Luigi Bazzano e mandò unirsi la di lui causa con quella dei comparsi fratelli Zerboglio.

Mondovì, il 15 dicembre 1864.

Blengini sost. Blengini.

6031 FALLIMENTO

di Giacomo Giraudi, negoziante in corami e calzoleria in Saluzzo, ed in sola calzoleria in Torino.

Questo tribunale del circondario f. f. di tribunale di commercio, con sentenza di oggi dichiarò il detto fallimento, vi destinò a giudice commissario il sig. avvocato Vittorio Cerutti, ordinò l'apposizione dei sigilli, deputò a sindaco provvisorio il sig. Stefano Lotteri, di questa città, negoziante in corame, e fissò le ore nove del mattino di lunedì 2 gennaio prossimo per la prima riunione dei creditori avanti il giudice commissario, nella solita sala dei congressi di questo tribunale stesso, per la nomina del sindaco definitivo.

Saluzzo, 19 dicembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

5961 NOTIFICAZIONE.

Con atto del 13 dicembre corrente dell'usciere Boggio, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Dora, venne notificato al sig. Ambrogio Giuseppe, già dimorante in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, sentenza proferta dal sig. giudice di Torino per la sezione Dora, colla quale fu detto signor Ambroggio condannato al pagamento verso del signor Oliveri Angelo, di Torino, della somma di L. 256 10 cogli interessi e spese.

Torino, 15 dicembre 1864.

Alliana sost. Baravalle.

5962 NOTIFICANZA.

Con atto delli 12 dicembre corrente dell'usciere Giorgio Boggio, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Dora, fu notificato al sig. Alessio Calzone, già dimorante a Torino, ed ora di domicilio e residenza ignoti, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza proferta dal signor giudice di Torino, sezione Dora, colla quale fu detto signor Alessio Calzone condannato al pagamento verso del signor Oliveri Angelo, di Torino, della somma di L. 243 cogl' interessi dalla domanda in giudizio e spese.

Torino, il 14 dicembre 1864.

Alliana sost. Baravalle.

6027 FALLIMENTO

di Olmo Giuseppe, già merciaio e domiciliato in Torino, via Carlo Alberto, num. 31, *casa Bay.*

Si avvisano li creditori di rimettere, nel termine di giorni 20, al signor Giocondo Miglio, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Casimiro Bocca, alli 16 di gennaio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, il 18 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5963 NOTIFICAZIONE

Con atto del 13 dicembre corrente dell'usciere Giorgio Boggio, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Dora, fu notificato al sig. Lodovico Bruni, già dimorante in questa città, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a termini dell'art. 61 del Codice di procedura civile, la sentenza proferta dal sig. giudice di Torino per la sezione Dora, colla quale fu detto signor Lodovico Bruni condannato al pagamento verso il sig. Oliveri Angelo, di Torino, della somma di L.150 cogli interessi dalla domanda in giudicio e spese.

Torino, 14 dicembre 1864.

Alliana sost. Baravalle.

5931 SUBASTAZIONE

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, all'udienza delli 18 di gennaio p. v., ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto degl'infra descritti stabili, situati sul territorio di Peveragno, di cui il detto tribunale, con sentenza delli 9 novembre p. p., ordinò la espropriazione forzata, per via di subastazione, ad instanza di Tonello Tommaso, residente a Boves, ammesso al beneficio dei poveri, rappresentato dal procuratore sottoscritto, in odio di Mattalia Maria, minore, convenuta in persona del di lei padre e legittimo amministratore Antonio Mattalia, residente a Peveragno, in due lotti, al prezzo di L. 1120 il primo e di L. 445 il secondo, ed alle condizioni consegnate in bando venale delli 6 dicembre corrente.

Lotto 1.

Campo, nella regione di Vola, di giornate 2, tavole 91, pari ad ettari 1, are 10, centiare 89.

Lotto 2.

Prato, nella regione Castello, di tavole 68, pari ad are 25, cent. 95.

Cuneo, 10 dicembre 1864.

Rovera Costanzo proc.

5846 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del trib. del circond di Cuneo, in data 23 9bre scorso, ad instanza di Ottolenghi Rachele, vedova Colombo, ragion di negozio in Fossano, ed in odio di Coppa Felicita, vedova Sciolli, pur di Fossano, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti di due campi, siti nella regione Tavollera, territorio di Fossano, uno di ettari 2, are 14, l'altro di are 58, cent. 74; e di un prato, regione Bossola, di ettari 1, are 85, cent. 37, quale vendita avrà luogo nella solita sala delle udienze di detto tribunale il giorno 1 febbraio 1865, ore 11 antimeridiane, ed in tre distinti lotti, al prezzo e condizioni di cui in bando venale relativo.

Cuneo, 9 dicembre 1864.

Francesco Toesca p. c.

5959 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Mondovì, con sentenza contumaciale 23 novembre ultimo, ordinò, sull'instanza di Castellino Francesco, residente in questa città, ed a pregiudicio di Benedetto Lorenzo fu Lorenzo, domiciliato sulle fini della stessa città, l'espropriazione forzata per via di subasta dei diversi stabili siti sulle stesse fini, e fissò per il relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale del 27 prossimo gennaio.

Detto incanto avrà luogo in numero 8 distinti lotti e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, 16 dicembre 1864.

Blengini sost. Blengini.

6028 FALLIMENTO

della Società Anonima appellata L'Esploratrice delle miniere, *già stabilita in Torino, via dell'Arsenale, num.* 14.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Gio. Battista Marchini, alli 4 di gennaio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione dei sindaci dell'unione, a tenore di legge.

Torino, li 19 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5968 NEL FALLIMENTO

di Domenico Cena, già libraio, e domiciliato in Torino, piazza della Corona Grossa, n. 1.

Si avvisano li creditori di rimettere, nel termine di giorni 20, al sig. Gioanni Cocchiello, domiciliato in Torino, via del Cappello Verde, n. 4, piano 2, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Casimiro Favale, alli 9 di gennaio prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, pella verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, li 16 dicembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.